



ISTITUTO STATALE di ISTRUZIONE SUPERIORE

“ERNESTO BALDUCCI”

VIA ARETINA, 78A – 50065 PONTASSIEVE (FI)

TEL. 055 8316806 FAX 055 8316809

EMAIL : FIIS00800G@ISTRUZIONE.IT - PEC : FIIS00800G@PEC.ISTRUZIONE.IT

www.istitutobalducci.edu.it

CODICE FISCALE : 94052770487 | CODICE UNIVOCO: UF7R2C

ISTITUTO ERNESTO
STATALE
SUPERIORE BALDUCCI

Classe V Sezione BLS
Programma di latino
Anno scolastico 2025/ 2026

Publio Ovidio Nasone

La personalità. Il rapporto con la Roma aurea. Il pieno inserimento nel mondo, il *cultus* quale nuovo valore. L'ironia e l'eleganza come dominio della nuova realtà. La fine dei valori e la crisi del *mos maiorum*. La poesia come complicità scherzosa e successo sociale.

Amores. La visione dell'amore come strategia e calcolo. Il soldato dell'amore. Il pericolo dei sentimenti veri, il valore del tradimento. La relazione come *lusus* di classe fra eleganza e complicità. I poeti elegiaci (sintesi): amore come forza seria e totalizzante; *servitium amoris* e *militia amoris*; rifiuto del *mos maiorum* e sua declinazione nel mondo privato. Amore come frustrazione e dolore.

- *Amores*, 1.5 (in originale): L'incontro amoroso fra complicità e gioco di ruoli. Il *paraklausithyron* rovesciato. La cura del dettaglio nella strategia del combattimento. La presentazione eroica della ragazza nella sua libertà disinibita. Eros e fascinazione estatica. I criteri della bellezza femminile. Il rifiuto del dettaglio pruriginoso. La poesia come spettacolo e il rapporto ammiccante con gli ascoltatori.
- Il catalogo delle donne (*Amores*, 2.4, passi). I vari modelli della seduzione femminile e la contestazione elegante del modello della rigidità tradizionale. L'eros come stile e superiore controllo di eleganza. L'amarezza della riflessione: il vivere galante e la sfida erotica come ultimo ed esclusivo valore da proporre alla gioventù della ricchezza.

Ars amatoria. La celebrazione del nuovo *vir*, elegante dominatore della modernità. La provocazione implicita al regime augusteo. Il nuovo vate e la modernità.

- Il vero *cultus* del maschio (1.509-524, in originale). Adesione alla modernità e rispetto del *decorum*.
 - Il proemio (1.1-10; 29-34, in traduzione). Il vate esperto dell'amore.
 - L'"inventio" delle ragazze (1.41-66, in traduzione). La riflessione sulla donna nella modernità e sulla morale augustea.
 - La poesia nella modernità (2.273-286, in traduzione). La sconfitta del valore culturale.
 - La cosmesi della donna (3.101-114, in traduzione). La figura femminile al di là della tradizione.

La crisi dell'oratoria; le ragioni politiche, i delatori. La crisi della scuola e la spettacolarizzazione della parola. Le *recitationes*. *Controversiae* e *suasoriae*. Lo stile pirotecnico. Le *sententiae*. La posizione di Petronio e Quintiliano.

Petronio

La figura di Petronio secondo Tacito. Rapporto con Seneca. Ironia, senso del *cultus* e della *elegantia*, dissacrazione del mondo e dei suoi disvalori.



ISTITUTO STATALE di ISTRUZIONE SUPERIORE

“ERNESTO BALDUCCI”

VIA ARETINA, 78A – 50065 PONTASSIEVE (FI)

TEL. 055 8316806 FAX 055 8316809

EMAIL : FIIS00800G@ISTRUZIONE.IT - PEC : FIIS00800G@PEC.ISTRUZIONE.IT

www.istitutobalducci.edu.it

CODICE FISCALE : 94052770487 | CODICE UNIVOCO: UF7R2C

ISTITUTO ERNESTO
STATALE
SUPERIORE BALDUCCI

Il *Satyricon*: stato di conservazione; la vicenda; costruzione irrazionale e incongruente della trama, gli ambienti e la città labirintica. I personaggi e i protagonisti: il motivo del terzetto; il movimento casuale e frustrante; il tema del viaggio e la passività; inadeguatezza alla vita, formazione culturale e moralismo; ribaltamento dell'eroe e del *vir*; vita degradata e sradicata. La società nella caduta dei valori, della cultura, dell'oratoria e della scuola. La vita umana come delirio di caos e anarchia: il rifiuto di una *ratio* ordinatrice.

Il realismo degradato come gusto della risata e rappresentazione espressionistica e deformante del mondo e dell'irrazionalità della vita. Il rifiuto della letteratura contemporanea e della poesia come sublimazione della realtà. Il rapporto con il lettore e i vari livelli di lettura. *Satyricon* come parodia dell'epica, del romanzo greco, della filosofia.

Dal *Satyricon*

- Cap. 1-4 (in traduzione): la discussione sulla crisi della scuola fra Encolpio ed Agamennone. L'accusa di inutilità da parte di Encolpio e la replica di Agamennone: il giudizio limitante sui ragazzi e la responsabilità delle famiglie. Scarsa autorevolezza di entrambe le posizioni.
- della gradualità della formazione; il bisogno del successo immediato..
- Encolpio ed Ascilto nella *graeca urbs* (6, 7, 8, in traduzione). Lo smarrimento esistenziale nella modernità; il tema dell'*ubi sum*.
- Le nozze di Gitone e Pannichide (25-26, in traduzione). Il degrado della sessualità, la parodia del *cultus*.
- L'invettiva alle vergogne e la poetica del *Satyricon* (132.9-14: in traduzione; 132.15: in originale). Il rifiuto dei Catoni; la *nova simplicitas* come totale aderenza al vero.
- La matrona di Efeso, in traduzione. Rovesciamento della tradizione e nuovo modello femminile.

Dalla *Cena di Trimalcione*

- L'inizio della cena – alle terme (27 in originale). La volgarità travestita da eleganza e il fascino da essa esercitato sui protagonisti.
- L'ingresso di Trimalcione al banchetto (32, in originale). Il liberto arricchito come parodia dell'uomo moderno e della politica; l'uomo-oggetto.
- Gli antipasti (33, in originale); la cena, orgia del cattivo gusto fra ebbrezza di musica e cucina metamorfica; il “teatro” di Trimalcione come metafora della vita.

Lucio Anneo Seneca

La formazione. Interessi filosofici, atteggiamento eclettico. La scelta di vita ascetica come bisogno di autenticità contro la dispersione del mondo contemporaneo. Il rapporto con Nerone. La riflessione sull'uomo, sul tempo, sulla società, sulla politica. L'uomo come corpo e anima. La *ratio* provvidenziale che guida il mondo, il tema della volta umana e della solidarietà; l'atteggiamento verso gli schiavi. Uomo portato al bene in quanto specchio della *ratio*, ma anche indotto alla cattiveria dai vizi. Il *De vita beata* e la felicità come *autarcheia*: Vivere *secundum naturam* e *secundum rationem*. La *virtus* e la rivisitazione del *mos maiorum*. I piaceri, la loro dipendenza. Le ricchezze e il modo di usare i beni della terra. Felicità come tensione verso un



ISTITUTO STATALE di ISTRUZIONE SUPERIORE

“ERNESTO BALDUCCI”

VIA ARETINA, 78A – 50065 PONTASSIEVE (FI)

TEL. 055 8316806 FAX 055 8316809

EMAIL : FIIS00800G@ISTRUZIONE.IT - PEC : FIIS00800G@PEC.ISTRUZIONE.IT

www.istitutobalducci.edu.it

CODICE FISCALE : 94052770487 | CODICE UNIVOCO: UF7R2C

ISTITUTO ERNESTO
STATALE
SUPERIORE BALDUCCI

alto ideale e non come stabile possesso. Le disgrazie e il *De providentia*: la *virtus* e la lotta che fortifica il *sapiens* nella logica della *ratio*. Il *De constantia sapientis*.

Gli ostacoli all'*autarcheia*: la forza disgregante delle passioni e il *De ira*. Il condizionamento della famiglia; vantaggi e rischi dell'amicizia. Il timore della natura e la scienza (*Naturales quaestiones*). Il *De tranquillitate animi* e la vita di società: la nevrosi degli occupati. La patologica diffusione dei piaceri come ulcere. I *negotia* e la *concuratio* generale. L'*inquieta inertia* e la *displacentia sui*. La soluzione dell'*otium*: *scrutari et remetiri totum diem*. Il problema del tempo e il *De brevitae vitae* (*cotidie morimur*). La cultura e l'educazione, la lettura. Il *De clementia* e la politica: il “dispotismo illuminato”.

- L'orribile spettacolo del sangue (*Ad Lucilium*, 7.3-5, in originale). La follia della violenza e il condizionamento delle masse.
- L'inerzia irrequieta (*De tranquillitate animi* 12, in originale). La *concuratio* e le domande esistenziali del filosofo.
- L'esame di coscienza (*De ira*, 3.36; in originale). La vera vita è quella rimisurata. Uso della parola e capacità di reggere il vero.
- Rivendica la proprietà di te stesso (*Ad Lucilium*, 1.1-2, in originale. 1.1.3-4, in traduzione). L'uso del tempo.
- Epistola 2.16 (2.16,1-2; in traduzione. 2.16,3-5; in originale): la *philosophia* e il rifiuto della cultura come ostentazione, manipolazione degli altri, evasione dalla noia di vivere. Il vero *otium* culturale come protezione nella vita.

Persio

La personalità. La filosofia stoica come verità contro il degrado del mondo. Disgusto per la degenerazione contemporanea e sua condanna.

La poetica: il rifiuto dei generi alti, della letteratura di moda e dei suoi bassi istinti. Poesia come reazione istintiva e rabbiosa. Il re Mida e il suo barbiere metafora della poesia nel mondo contemporaneo.

Le satire come abnorme e barocca rappresentazione del male sociale. La forzatura espressionistica del linguaggio. L'andamento desultorio e l'argomentazione per immagini e quadri forti.

- Il “giovine signore” abbruttito dai bagordi, *sat.* III (in traduzione); la pigrizia svogliata dei giovani e la scollatura fra loro e il maestro.
- I centurioni di lezzo caprigno, *sat.* III (in traduzione); la gente comune e l'insufficienza della filosofia.
- La morte del ricco gaudente, *sat.* III (in traduzione); la cena e la cancrena putrefatta del mondo.

Marziale

La personalità. La povertà, la ricerca del successo. L'epigramma e le sue caratteristiche. Le ragioni della scelta del genere. Poesia come *lusus*, complimento e adulazione. La costruzione dell'epigramma e il *fulmen in cauda*. Nuovo modo di leggere la realtà e rovesciamento parodico



ISTITUTO STATALE di ISTRUZIONE SUPERIORE

“ERNESTO BALDUCCI”

VIA ARETINA, 78A – 50065 PONTASSIEVE (FI)

TEL. 055 8316806 FAX 055 8316809

EMAIL : FIIS00800G@ISTRUZIONE.IT - PEC : FIIS00800G@PEC.ISTRUZIONE.IT

www.istitutobalducci.edu.it

CODICE FISCALE : 94052770487 | CODICE UNIVOCO: UF7R2C

ISTITUTO ERNESTO
STATALE
SUPERIORE BALDUCCI

delle apparenze. Impossibilità di cambiare il mondo e accettazione della società. La scelta dell'uomo e il rifiuto della letteratura tradizionale. Il rifiuto dei Catoni e dei commentatori maligni. Il rifiuto della poesia alta e la natura scherzosa degli epigrammi. La rivendicazione della serietà dell'epigramma e il rifiuto dei temi mitologici. Il rifiuto del lettore goloso e la necessità di “mangiare anche il pane”.

- Ep. 1.24: *Aspicis incompitis illum, Deciane, capillis* (in originale)
- Ep. 1.37: *Ventris onus misero, nec te pudet, excipis auro* (in originale)
- Ep. 1.73: *Nullus in urbe fuit tota qui tangere vellet* (in originale)
- Ep. 1.83: *Os et labra tibi lingit, Manneia, catellus* (in originale)
- Ep. 1.87: *Ne gravis hesterno fragres, Fescennia, vino* (in originale)
- Ep. 3.17: *Circumlata diu mensis scribilita secundis* (in originale)
- Ep. 7.14: *Accidit infandum nostrae scelus, Aule, puellae* (in originale)
- Ep. 7.83: *Eutrapelus tonsor dum circuit ora Luperci* (in originale)
- Ep. 7.94: *Vnguentum fuerat, quod onyx modo parva gerebat* (in originale)
- Ep. 11.62: *Lesbia se iurat gratis numquam esse fututam* (in originale).
- Ep. 7.59: Se la pagina è occupata da un solo, lungo epigramma (in traduzione fotocopia)

Quintiliano

La personalità. L'*institutio oratoria*. La crisi della scuola e le sue cause. La correzione del metodo educativo. La nuova figura del maestro, la difesa della scuola pubblica. La funzione dell'oratoria: competenze tecniche e formazione umana ed intellettuale. Ripresa del modello ciceroniano del *vir bonus dicendi peritus*. Il ridimensionamento del ruolo della filosofia. Il decimo libro, la lettura, il giudizio su Seneca.

- Il maestro ideale (*Inst.* 2.2.4-8, in originale). L'insegnante fra coerenza morale, capacità di insegnare con semplicità e valorizzazione dei talenti naturali.
- Anche a casa si corrompono i costumi (*Inst.* 1.2.4-8, in traduzione). La responsabilità dei genitori, l'importanza dell'emulazione.
- I vantaggi dell'insegnamento collettivo (*Inst.* 1.2.18-22, in traduzione)
- Il severo giudizio su Seneca (*Inst.* 10.1.125-131, in traduzione). Il rischio di letture avventate su lettori giovani ed inesperti.

L'età di Nerva e Traiano

Il principio di adozione. L'autorevolezza del principe: saggia amministrazione, rispetto del Senato, politica espansionistica, politica culturale. Il mito della “libertà” e il diverso atteggiamento degli intellettuali fra riflessione critica e letteratura salottiera.

Cornelio Tacito

La personalità fra onestà intellettuale, dovere dell'impegno, sofferto rapporto con i tempi.

L'*Agricola*. L'uomo onesto, il servitore discreto dello Stato. *Obsequium ac modestia* contro esibizionismo e servilismo da carriera.

- Il proemio (*Agricola*, 3, in traduzione); il ritorno dell'*animus*, la negatività dei tempi. L'impero e l'asservimento delle coscienze.



ISTITUTO STATALE di ISTRUZIONE SUPERIORE

“ERNESTO BALDUCCI”

VIA ARETINA, 78A – 50065 PONTASSIEVE (FI)

TEL. 055 8316806 FAX 055 8316809

EMAIL : FIIS00800G@ISTRUZIONE.IT - PEC : FIIS00800G@PEC.ISTRUZIONE.IT

www.istitutobalducci.edu.it

CODICE FISCALE : 94052770487 | CODICE UNIVOCO: UF7R2C

ISTITUTO ERNESTO
STATALE
SUPERIORE BALDUCCI

- Discorso di Calgaco ai Britanni (*Agricola*, 30, in traduzione); l'imperialismo romano fra necessità e demitizzazione.

Le *Historiae* e gli *Annales*. Storiografia come contributo alla modernità. La complessa valutazione dell'impero. Il ruolo dei singoli, il rifiuto della *ambitiosa mors*. La negatività della storia, il pessimismo sulla natura umana, l'enigmaticità della vita, l'ambiguità dei comportamenti. La concentrazione sui gestori ultimi del potere e la necessità dell'indagine dei caratteri e della personalità.

Le *Historiae*. Le figure di Galba e Pisone e la crisi del *mos maiorum*. Otone e il personaggio paradossale.

- Il punto di vista dei Romani: il discorso di Petilio Ceriale (*Historiae*, 4.73-74; volume 3, pag. 377-378; in traduzione); la debolezza dell'uomo, la cruda logica della forza nelle relazioni internazionali.

Gli *Annales*. Il sospettoso Tiberio come immagine dell'impero; Germanico e Agrippina Maggiore; la debolezza di Claudio e Messalina. Agrippina minore e Nerone: ansia febbrile di potere, compiacimento di trasgressione, sinistro fascino del male.

- Nerone e l'uccisione di Agrippina (*Annales* 14.5; 14.6.1;7, in traduzione; 14.8, in originale; volume 3, pag.390-395); la fragilità del *princeps* che non sa essere *capax imperii*; l'impotenza connivente di Seneca e Burro. La morte fiera di una donna divisa fra potere e istinto di maternità.

Testo in uso:

- Garbarino, Pasquariello, *Dulce ridentem*, volume 3, Paravia.

Pontassieve,

L'insegnante
Francesco Sartini